

2^a

SCUOLA AGRARIA SALESIANA
CORIGLIANO D'OTRANTO

Corigliano d'Otranto, 23 - 12 - 1939 XVIII.



Carissimi confratelli,

Con l'animo addolorato vi partecipo che l'angelo della morte per la seconda volta ha visitato questa casa togliendoci il confratello professo perpetuo

COAD. ALFANO FELICE
DI ANNI 61

Era nato a Salerno (Napoli) il 27 Nov. 1878, da pii genitori che subito g'istillarono l'amore alla pietà.

Ancora bambino, i suoi genitori se ne volarono al Cielo ed egli fu ricoverato in un orfanatrofio della città, ove continuò la sua educazione religiosa e civile imparando il mestiere del sarto. Uscitone, giovane formato, si trasferì col fratello maggiore a Napoli, ove esercitò con successo il suo mestiere e, quel che più importa, praticò e zelò la vita cristiana. Desideroso d'avanzare sempre più nella scienza della salute, si ascrisse a diverse congreghe religiose, mostrandosi sempre di buon esempio a tutti. Da ciò nacque

in lui il desiderio d'una vita ritirata, impiegata tutta nel servizio di Dio, la quale, dopo maturo esame e superando aspre opposizioni dei suoi, attuò ascrivendosi alla nostra pia Società.

Vi fu accettato nel 1914, e fu mandato, come aspirante, a dirigere il laboratorio di sarti nell'Istituto di Napoli. Compiuto lodevolmente l'aspirantato, fu ammesso al noviziato di Genzano nel 1915. In questo periodo s'impegnò a conoscere bene l'essenza della vita religiosa ed a praticarla. Coronò il suo noviziato, con l'emissione dei voti religiosi. Nel 1918 fu mandato a Napoli nella qualità di provveditore e sorvegliante il personale di cucina; uffici che disimpegnò lodevolmente, curando sempre gl'interessi della casa. Durante la Grande Guerra, dal 1917 al 1918, fu chiamato al servizio militare. Conosciuta la sua abilità nel taglio e la bontà d'animo, fu adibito nei lavori di sartoria, meritando lodi e premi dai superiori e da quanti l'avvicinarono. Però la vita militare abbattè la sua debole costituzione; contrasse l'esaurimento nervoso e fu congedato con la pensione di invalido di guerra. Nel 1922, i superiori, credendo che l'aria libera dei campi ed il moto lo sollevassero in forze, lo destinarono in questa Scuola.

Qui si rimise alquanto e s'occupò a dirigere il laboratorio dei sarti. La sua competenza nel mestiere e soprattutto la chiarezza del metodo e la bontà delle maniere si manifestarono nel progresso degli alunni e nella stima, anche di quei più competenti nell'arte sua.

Nel 1929 lo colse la paralisi al lato destro. Per alcuni mesi restò immobilizzato, ma poi ebbe la grazia di poter far qualche passo col bastone. Di questa grazia volle mostrarsi grato a Dio occupandosi in ciò che gli era compatibile: dava consigli intorno al suo mestiere e sorvegliava la guardaroba, facendo risaltare la puntualità e l'economia. Soleva dire a chi lo vedeva stanco "Il buon Salesiano

deve morire sulla breccia „ Ma la sua occupazione principale era la preghiera. Non lasciava mai la corona; e dalla sua bocca uscivano continue giaculatorie.

Un mese fa, la sua salute peggiorò e, dopo varie crisi, sopravvenne la polmonite. Conosciuta la gravità del suo stato, si abbandonò nelle mani dei suoi superiori, e per sè non cercò altro che raddoppiare le sue preghiere e prepararsi al gran passo.

Il 13 dicembre 1939, non superata la crisi, gli si amministrarono i SS. Sacramenti. Entrato nello stato comatoso, dopo breve e calma agonia, innalzando al Cielo giaculatorie, in pieno possesso dei sensi, la sua bell'anima volò al Cielo.

Carissimi confratelli, dinanzi alla figura di questo religioso, modello di laboriosità e di preghiera, martire di lunghe malattie, sopportate con cristiana rassegnazione, dobbiamo sentirci santamente edificati e fare voti che il Signore mandi molti operai consimili alla nostra congregazione.

Siamo persuasi, che avendo fatto il purgatorio su questa terra, la sua anima sia volata subito al Cielo; tuttavia la raccomando ai vostri suffragi, qualora ne avesse bisogno.

Una prece anche per questa casa e per il vostro

aff.mo in D. Bosco Santo
SAC. PIETRO SCARAFILE



Caro Signore

STAMPE

SCUOLA AGRARIA SALESIANA
CORIGLIANO D'OTRANTO